

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 13 marzo 2018, n. 44

**Piano comunale delle coste. Autorità procedente: Comune di Lizzano. ID\_5350**

**La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e Vinca, Dott.ssa Antonietta Riccio**

**VISTA** la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

**VISTA** la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

**VISTO** l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

**VISTO** l'art. 6 comma 1bis l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., secondo il quale la Regione Puglia, è competente ad esprimere parere di valutazione di incidenza per i "*piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti*";

**VISTA** la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

**VISTO** l'art. 4 della l.r. 44/2012, come novellato dalla legge regionale di semplificazione del 12 febbraio 2014, n. 4, secondo il quale "*Ai comuni è delegato l'esercizio, anche nelle forme associative disciplinate dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, delle competenze per l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 8 per i piani o programmi approvati in via definitiva dai comuni, nonché per l'espletamento dei procedimenti di VAS di cui agli articoli 9 e seguenti rinvenienti da provvedimenti di assoggettamento di piani o programmi di cui sopra*". Tali procedimenti, secondo quanto disposto dal successivo comma 7bis, "*[...] avviati dalla Regione alla data di entrata in vigore del presente comma, sono conclusi dai comuni, ad esclusione dei procedimenti di VAS rinvenienti da provvedimento di assoggettamento a VAS definiti in sede regionale*";

**VISTA** la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione*";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA*";

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano;

**VISTA** la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016, con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

**VISTO** il Regolamento regionale n. 6/2016 "*Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)*" (B.U.R.P. n. 54 del 12/05/2016);

**VISTO** il Regolamento regionale n. 12/2017 "*Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)"*" (B.U.R.P. n. 55 suppl. del 12-5-2017);

**VISTA** la DD n. 124 del 28 agosto 2017 con cui è stata attribuita la P.O. "*Valutazioni Incidenza Ambientali nel settore del patrimonio forestale*" alla Dott. For. Pierfrancesco Semerari

**PREMESSO che:**

- il Comune di Lizzano con nota prot. n. 11636 del 18/10/2017, acquisita al prot. AOO\_089/23/10/2017 n. 10006 trasmetteva istanza volta al rilascio del parere di Valutazione di incidenza relativo al Piano comunale delle coste, nell'ambito della procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS di competenza comunale del medesimo Piano;
- con nota prot. AOO\_089/13/11/2017 n. 10689, lo scrivente Servizio osservava che i contenuti del Rapporto preliminare ambientale non riportavano le specifiche valutazioni delle eventuali incidenze che possono essere indotte dall'attuazione delle previsioni del PCC sugli habitat presenti nel SIC mare "*Posidonieta Isola di San Pietro - Torre Canneto*", in cui è ricompresa parte della costa del Comune di Lizzano e, pertanto, chiedeva di integrare il Rapporto preliminare ambientale, precisando altresì che, ai sensi dell'art.17, comma 3, della L.R. 44/2012 ss.mm.ii., il provvedimento finale di verifica avrebbe dovuto dare atto degli esiti della suddetta valutazione d'incidenza;
- con nota prot. n. 89 del 04/01/2018, acquisita al prot. AOO\_089/08/01/2018 n. 144, il Comune di Lizzano riscontrava la nota prot. n. 10689/2017 trasmettendo il documento "*Studio di incidenza ambientale. Livello I – Matrice di screening*"

**atteso che:**

- in forza della delega, prevista dai commi 3 e 7bis del citato art. 4 della l.r. 44/2012, nel caso di istanze di verifica di assoggettabilità a VAS, anche semplificata, inerenti ai piani e programmi approvati in via definitiva dalle amministrazioni comunali, che, alla data di entrata in vigore della predetta legge regionale di semplificazione 4/2014, risultano avviate o presentate in Regione, l'esercizio della competenza relativamente all'espletamento dei procedimenti è attribuito alla medesima amministrazione comunale;
- l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, con nota prot. n. 2162 del 28/02/2014, ha rappresentato la circostanza di cui sopra ai Comuni delegati;
- ai sensi dell'art. 17 comma 1 della l.r. 44/2012 "*la valutazione di incidenza è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma*" e comma 3 "*il provvedimento di verifica e/o il parere motivato sono espressi dall'autorità competente anche con riferimento alle finalità di conservazione proprie della valutazione di incidenza oppure, nei casi in cui operano le deleghe previste all'articolo 4, danno atto degli esiti della valutazione di incidenza*";

**si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"**

**Inquadramento territoriale**

La costa del Comune di Lizzano rientra nella Sub Unità Fisiografica 7.1 Maruggio – Taranto e si sviluppa lungo 4,43 km di cui 2,30 km costituiti da "Costa rocciosa con spiaggia sabbiosa al piede", 1,90 km da "Spiagge sabbiose" e 0,23 km da "Costa rocciosa". La costa sabbiosa costa è generalmente stabile, con alcuni tratti in erosione e altri in avanzamento. Il litorale di Lizzano presenta criticità all'erosione bassa e sensibilità ambientale bassa sul confine ovest e nel tratto est del litorale e sensibilità ambientale media nel tratto centrale. La costa risulta fortemente antropizzata, con insediamenti urbani spesso a ridosso della linea di riva; la fascia dunare risulta ormai compromessa ed interessata da importanti fenomeni di trasporto eolico. Nel tratto di litorale sono presenti numerosi sistemi dunali per lo più in pessimo stato di conservazione per la presenza di numerosi passaggi a mare a servizio dei lidi e di strutture balneari direttamente realizzate sulla fascia sabbiosa. La strada litoranea segue l'andamento della fascia dunare intersecandola in diversi punti, ed a causa dell'intensa erosione eolica, si assiste al deposito di sedimenti sabbiosi trasportati dal vento sul manto stradale (*Rapporto preliminare ambientale*, p. 11 e segg.).

La fascia costiera del Comune di Lizzano è stata suddivisa in cinque differenti zone, ciascuna delle quali con specifiche caratteristiche naturali ed insediative: Cisaniello, Bagnara, Conche, Monache e Palmintiello.

L'area di **Cisaniello** è compresa tra il confine comunale che separa il territorio di Lizzano dall'isola amministrativa di Taranto e la sponda sinistra del canale Ostone. Il litorale è caratterizzato, ad ovest, da un breve tratto di

costa bassa e rocciosa e ad est da una stretta fascia di spiaggia sabbiosa fino alla foce del canale Ostone. Parallelamente alla spiaggia si sviluppa un cordone di dune formato da sabbie parzialmente incoerenti con livelli basali arenacei cementati. Il cordone dunare, caratterizzato dalla presenza di una rada vegetazione, presenta alterazioni nell'assetto morfologico e nei caratteri vegetazionali indotte da dinamiche naturali ma soprattutto da pressioni antropiche. Procedendo verso l'interno si incontra una depressione retrodunale, caratterizzata da un accumulo di terreni colluviali, impermeabili e soggetti a ristagno temporaneo delle acque meteoriche. Tale depressione è seguita da un secondo cordone di dune fossili, parallelo alla linea di costa: tale sistema dunare fossile è interessato dalla presenza di seminativi e da aree relitte con vegetazione arbustiva. Nel settore occidentale dell'area di Cisaniello è segnalata la presenza di importanti resti archeologici, testimonianza della presenza di un villaggio neolitico nella zona più a nord e di aree di necropoli lungo la fascia costiera. L'area, a differenza dei tratti successivi, non è interessata da edificazione abusiva.

La zona di **Bagnara** è delimitata ad ovest dalla sponda del canale Ostone e ad est dalla strada provinciale n. 122 Lizzano – Mare. Il litorale è basso e sabbioso, con sabbia a grana media, soggetta a trasporto eolico e a forte movimentazione durante le mareggiate. La spiaggia è delimitata da un cordone dunare addossato ai depositi calcarenitici. La parte centrale di questo tratto di litorale, individuata dal toponimo Torre Canneto, costituisce una prominenza rocciosa rispetto al profilo della spiaggia sabbiosa. L'ambiente di spiaggia è delimitato verso nord da una duna fossile di 1° ordine stabilizzata e mediamente diagenizzata, oggi quasi completamente obliterata dall'urbanizzazione dell'area. L'area degrada a nord in una depressione retrodunale caratterizzata dalla presenza di terreni colluviali, praticamente impermeabili e per questo soggetti a ristagno temporaneo delle acque meteoriche. Tale situazione naturale ha limitato l'utilizzo di quest'area a scopi edilizi, tanto che questa porzione della zona si presenta quasi del tutto ineditata e per lo più coltivata a vigneto e seminativo. Ancora più a nord si riscontra la presenza di un sistema di dune fossili di 2° ordine stabilizzate, che individuano un'antica linea di costa; tali dune, laddove non interessate dalla presenza di vigneti, conservano lembi di macchia a lentisco e pinete di pino d'Aleppo. Lungo la sponda sinistra del canale Ostone sono segnalate numerose tracce di insediamenti antichi.

La zona **Conche** è delimitata ad ovest dall'immissario artificiale del Canale Mascia e ad est dalla strada provinciale n. 127 Monacizzo – Le Conche. La fascia litorale per il primo tratto di circa 200 metri si presenta bassa e sabbiosa, per poi divenire bassa scogliera calcarenitica, con antistante piattaforma di abrasione. Al suo limite settentrionale si individua il ciglio di una scarpata che delimita una paleozona di spiaggia; nel settore occidentale tale scarpata è stata quasi completamente cancellata dagli innumerevoli interventi edilizi, mentre è ancora ben leggibile nella parte orientale dell'area. La parte sudoccidentale dell'area è fortemente compromessa da una diffusa edificazione, con poche aree relitte caratterizzate dalla preesistente vegetazione spontanea; il settore sudorientale è invece per lo più ineditato e caratterizzato da vegetazione spontanea. Anche in quest'area, nel settore orientale, sono segnalate numerose tracce di antichi insediamenti.

L'area denominata **Monache** è delimitata ad ovest dalla strada provinciale n. 127 Le Monache – Monacizzo e si estende verso est per circa 600 metri. La costa è prevalentemente bassa e rocciosa, con piattaforma di erosione antistante; stabile sotto il profilo geotecnico, presenta occasionali fenomeni di erosione e di distacco di blocchi. L'area, pianeggiante e costituita da rocce biocalcarenitiche, si presenta scarsamente urbanizzata, con una maggiore presenza di abitazioni nel settore occidentale, lungo la viabilità secondaria. Le aree non edificate si caratterizzano per la presenza di vigneti, seminativi e di alcune aree con vegetazione spontanea.

La zona di **Palmintiello** è delimitata ad ovest dalla zona delle Monache e ad est dal confine amministrativo con il Comune di Torricella. La fascia litorale si presenta prevalentemente bassa e rocciosa, con una soluzione di continuità nella parte centrale dove diventa bassa e sabbiosa. Il litorale roccioso è caratterizzato da una bassa scogliera calcarenitica, stabile dal punto di vista geotecnico, con antistante piattaforma di abrasione; sulla scogliera è presente una rada vegetazione (prevalgono specie quali la salicornia e il finocchio marino). Il litorale sabbioso è caratterizzato da terreni incoerenti, a grana media, soggetti a trasporto eolico e a forte movimentazione durante le mareggiate. A nord dell'area di Palmintiello è stata segnalata la presenza di numerose tracce di antiche frequentazioni. L'area, pianeggiante e costituita da rocce biocalcarenitiche, si presenta fortemente urbanizzata. Le aree non edificate si caratterizzano per la presenza di vigneti, seminativi e di numerose aree incolte.

### **Finalità e proposte del PCC**

L'ambito di studio del PCC riguarda la fascia demaniale (porzione di territorio compresa fra la linea di costa e la dividente demaniale) e l'area connessa alla costa. La definizione della fascia demaniale è stata basata sui dati ufficiali forniti dalla Regione Puglia quali la linea di costa comunale e la dividente demaniale entrambe riferite al 2010 (*Relazione generale*, p. 3)

Il PCC persegue l'obiettivo dello sviluppo economico - sociale delle aree costiere e, in particolare intende conseguire:

- la tutela dell'ambito costiero, garantendo in parallelo uno sviluppo sostenibile nell'uso del demanio marittimo;
- la razionalizzazione dell'attuale uso della costa evitando il repentino sfruttamento di nuove aree e proponendo la riqualificazione di ambiti attualmente compromessi;
- la regolarizzazione dell'uso turistico - balneare attuale della costa in relazione all'offerta degli operatori turistici;
- la disciplina di qualunque tipo di attività edilizia e/o di trasformazione urbanistica realizzabile sul demanio;
- la trasformazione delle opere fisse eventualmente esistenti in opere facilmente amovibili;
- stabilire le tipologie costruttive, le caratteristiche dei materiali e i colori per i nuovi manufatti di natura precaria, dei camminamenti e delle strutture ombreggianti;
- indicare la distribuzione, la consistenza e l'ubicazione dei lotti concedibili per attività turistico-ricreative;
- promuovere la realizzazione di strutture balneari eco-compatibili al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del turismo;
- assicurare la piena visitabilità di tutte le strutture balneari da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria e il relativo accesso al mare;
- prevedere la posa a dimora di verde ornamentale e disciplinerà la posa di cartelli e /o manufatti pubblicitari;
- indicare l'ubicazione di eventuali pontili, punti di ormeggio e/o approdi turistici
- individuare le aree con caratteristiche turistico ricreative (S.L., S.L.S., S.B.);
- con riferimento a quanto definito dall'allegato 3.1 delle "Linee Guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi", al fine di risanare possibili situazioni di crisi in alcuna delle calette sabbiose presenti, suggeriscono inoltre la possibilità di un ripascimento artificiale protetto al piede visto che vi è un moderato trasporto longitudinale (il materiale per il ripascimento può essere ottenuto anche mediante azioni di dragaggio del porto di Campomarino o del porto di Taranto).

### **Acque marine costiere - Monitoraggio dei parametri microbiologici**

I valori dei parametri microbiologici (relativi a *Enterococchi intestinali* ed *Escherichia coli*) rilevati tra il 2010 e il 2016 nelle stazioni di monitoraggio di ARPA Puglia localizzate lungo il litorale compreso nel territorio comunale di Lizzano. I valori sono tutti ampiamente al di sotto dei valori limite di legge (pari a 200 UFC/100 ml per gli Enterococchi intestinali e a 500 UFC/100 ml per l'*Escherichia coli*) e nella maggior parte dei casi pari a 0 UFC. I valori peggiori, comunque ampiamente al di sotto dei parametri di legge e relativi in particolare al mese di maggio 2014 e al mese di luglio 2011, si registrano per il sito di monitoraggio in corrispondenza della foce del canale Ostone dove sono stati rilevati da Legambiente dati in controtendenza rispetto a quelli dell'Arpa Puglia. I prelievi effettuati alla fine di giugno 2015 in tale località hanno riscontrato valori superiori ai limiti di legge (Enterococchi intestinali maggiori di 400 UFC/100 ml e/o *Escherichia coli* maggiori di 1000 UFC/100 ml) tali da definire il sito di monitoraggio come "fortemente inquinato". Anche in precedenza, in particolare la campagna di monitoraggio che ha interessato il territorio di Lizzano (in data 21/07/2012 presso la foce del Canale dei Cupi) e il vicino territorio di Lizzano (in data 21/07/2012 nei pressi dello scarico del depuratore) ha rilevato come entrambi i siti risultino fortemente inquinati.

### **Principali criticità**

Secondo quanto riportato nella documentazione trasmessa sono:

1. l'erosione del sistema di cordoni dunari, dovuta a cause naturali e soprattutto antropiche (apertura di varchi

per l'accesso dei bagnanti, asportazione diretta di sabbia, sbancamenti per far posto ad edilizia abusiva, costruzione di infrastrutture e parcheggi, riduzione degli apporti solidi da monte, danneggiamento del poseidonieto). I cordoni dunari appaiono fortemente compromessi anche per la presenza della strada litoranea, che, in più punti, ne frammenta l'integrità.

2. la frammentazione e la riduzione delle superfici interessate dalla presenza di habitat dovute a: realizzazione di opere connesse all'urbanizzazione; l'alterazione, e spesso la regressione, della vegetazione, determinata dal transito pedonale e, ancor di più, veicolare; la semplificazione della vegetazione, con intrusione di specie antropiche e spesso esotiche e con un allontanamento della fauna presente a causa, in particolare, dalla vicinanza di abitazioni e strade; la frammentazione delle aree naturali;
3. l'abusivismo edilizio ha sconvolto l'area, con centinaia di villette e palazzine abusive costruite sul litorale, spesso a pochi metri dalla riva. Il processo di antropizzazione della costa orientale del tarantino è stato innescato dalle vaste operazioni di bonifica che hanno interessato l'intera area dell'Arneo. Tali operazioni hanno contribuito ad innescare una rapida e progressiva artificializzazione della costa, prima attraverso l'obliterazione delle aree palustri e la costruzione di bacini e canali artificiali, poi non hanno ostacolato la costruzione di tessuti discontinui di seconde case per le vacanze nelle aree appoderate a fini agricoli. Lungo la costa, sono stati realizzati centinaia di edifici, senza autorizzazione e abitati solo per pochi mesi l'anno.
4. la congestione nel periodo estivo della strada litoranea, che assolve a più funzioni diverse, spesso conflittuali tra loro. Particolarmente problematica la carenza di aree attrezzate a parcheggio in prossimità della costa, che determina l'utilizzo quale area di parcheggio della sede viaria della strada provinciale o, ancor peggio, delle aree dunari con questa confinanti. Gli attuali accessi al sistema spiaggia sono in genere di bassissima qualità formale e spesso in forte contrasto con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei luoghi.

#### **La capacità di carico teorica del sistema costiero**

Per quanto riguarda la spiaggia sabbiosa si è quindi definita la superficie disponibile di spiaggia (riferita all'anno 2010), sottraendo alla superficie complessiva tutte le aree occupate dal sistema dunare e dalla vegetazione, in particolare psammofila, ancorché in condizioni di degrado o con discontinuità frutto della presenza di varchi e accessi non regolamentati. Per quanto riguarda la spiaggia rocciosa si è utilizzato invece come riferimento la lunghezza della linea di costa, in coerenza con quanto previsto, per quanto con altre finalità, all'art. 51 della legge regionale 56/80. A conclusione delle elaborazioni effettuate, nel Rapporto ambientale si afferma che il carico esistente rilevato e la conseguente densità turistica, sono ampiamente inferiori alla capacità di carico del sistema costiero (ossia ai parametri di sostenibilità assunti nell'ambito di questa verifica), sia nel suo complesso che con riferimento ai singoli ambiti definiti dal Piano. Sono stati pertanto verificati, sempre per ciascuno degli ambiti di costa individuati, i possibili ulteriori margini di potenziale crescita del carico turistico. I margini di potenziale crescita dei carichi turistici lungo l'intera costa comunale, nel rispetto dei parametri di sostenibilità assunti, sono ritenuti possibili mediamente nell'ordine dell'81% dei carichi turistici attualmente rilevati soprattutto negli ambiti di Conche, Monache e Palmintiello.

#### **Verifica delle previsioni progettuali**

Il Piano, come già in precedenza descritto, individua differenti Aree per concessioni di tipo turistico balneare, destinate esclusivamente al rilascio o variazione di concessioni di tipo turistico-balneare (Stabilimenti Balneari o Spiaggia Libera con Servizi) e alla fruizione della Spiaggia Libera. Il Piano lungo la costa del Comune di Lizzano individua 8 aree concedibili per finalità di tipo turistico balneare (6 stabilimenti balneari SB e 2 Spiagge Libere con Servizi SLS), previsione che rappresenta un significativo incremento rispetto all'attuale stato concessorio, comunque finalizzata anche ad una ridistribuzione più equilibrata dei carichi turistici lungo l'intera costa comunale. la superficie complessiva delle aree concedibili per finalità turistico ricreative, secondo le previsioni del PCC, passa da 4.078 a 30.253 metri quadri, con un incremento del 642%.

#### **Zona Cisaniello**

Il PCC prevede in questo tratto, oltre alla conferma della concessione esistente, una nuova concessione demaniale con finalità turistica, destinata a Stabilimento Balneare, con un fronte mare di 100 metri. La nuova

concessione si pone in continuità con la concessione esistente n. 701/2002. Parallelamente alla spiaggia si sviluppa un cordone di dune caratterizzate, per quanto soggette a forte pressione antropica nel periodo estivo, dalla presenza della tipica vegetazione psammofila.

#### *Zona Bagnara*

Parallelamente alla spiaggia, seppure in maniera non continua, si rileva la presenza del cordone di dune caratterizzate, per quanto soggette a forte pressione antropica nel periodo estivo, dalla presenza della tipica vegetazione psammofila. Immediatamente ad est del promontorio roccioso denominato Torre Canneto, nell'area evidenziata nell'immagine allegata, nel luglio 2015 si è registrata la nidificazione di *Caretta caretta*, con la nascita di alcune decine di piccoli. In questa zona esistono attualmente due concessioni demaniali con finalità turistiche ricreative:

- la concessione n. 377/2005, corrispondente alla Spiaggia Libera con Servizi Lido Valeria Beach, con fronte mare di 80 metri;
- la concessione n. 29/2008, corrispondente allo Stabilimento Balneare Conca del Sole, con fronte mare di 175 metri.

Nella stessa zona insistono inoltre altre concessioni demaniali con differente destinazione ed in particolare:

- la concessione n. 3/2009, corrispondente al Parcheggio Pegaso, localizzato a nord della strada litoranea, al confine con la Zona Cisaniello;
- la concessione n. 38/2008, compresa tra le due concessioni a finalità turistica e per un'estensione di 451 metri quadri circa, intestata a Pagano Massimo e con destinazione a giardino privato;
- la concessione n. 2/2003, intestata al Comune di Lizzano e corrispondente alla piazza di Bagnara, localizzata al confine con la Zona 3 Conche

Il PCC prevede la conferma delle due concessioni demaniali con finalità turistica esistenti, prevedendo per la concessione n. 29/2008 un ridimensionamento del fronte mare concesso, da 175 a 150 metri lineari, alla scadenza dell'attuale concessione, ossia successivamente al 31.12.2020. Il Piano prevede inoltre un'ulteriore concessione con finalità turistica tra le due già esistenti. Alla luce delle previsioni del Piano e delle criticità evidenziate si propongono i seguenti suggerimenti utili a mitigare i potenziali impatti delle previsioni e a garantire la valorizzazione delle emergenze naturalistiche presenti:

- ridefinizione dell'area concedibile corrispondente all'attuale SLS, al fine di far coincidere il più possibile il nuovo perimetro con le aree già attualmente interessate dalla struttura di supporto alla balneazione;
- spostamento in direzione est della seconda area concedibile, con le stesse dimensioni di quanto previsto dal PCC, al fine di evitare di interessare l'area di nidificazione e per valorizzare accessi al mare già attualmente esistenti;
- definizione di dettaglio della normativa di Piano relativa alle aree concedibili che interessano o sono prossime ad aree dunari e/o caratterizzate dalla presenza di vegetazione naturale;
- sarebbe inoltre opportuno che le concessioni balneari, esistenti e di progetto, garantissero la quantità minima di parcheggi a supporto della concessione stessa, in aree prossime alla stessa e secondo precise caratteristiche di sostenibilità.

#### *Zona Conche*

Le spiagge sabbiose presenti nell'ambito, sia quelle a confine con l'ambito di Bagnara che quelle a confine con l'ambito di Monache, risultano non concedibili per lo sviluppo ridotto in profondità della spiaggia. Il PCC prevede in questo tratto un'unica nuova concessione demaniale destinata a Spiaggia Libera con Servizi, con un fronte mare di 80 metri. Il Piano prevede inoltre due nuove concessioni ricreative con finalità diverse da SB e SLS, ed in particolare:

- una concessione per area di rimessaggio di piccole imbarcazioni e natanti da diporto e attività complementari, con relativo specchio d'acqua esteso su 3.000 metri quadri;
- una concessione per attività ricreative e sportive.

Alla luce delle previsioni del Piano e delle criticità evidenziate si propongono i seguenti suggerimenti utili

a mitigare i potenziali impatti delle previsioni e a garantire la valorizzazione delle emergenze naturalistiche presenti:

- modesta ridefinizione delle aree concedibili in funzione di una più precisa rispondenza all'attuale stato di fatto, limitando in particolare l'ultima area concedibile con altre finalità in direzione dell'ambito di Monache alle aree già attualmente antropizzate;
- sarebbe inoltre opportuno che tutte le concessioni balneari garantissero la quantità minima di parcheggi a supporto della concessione stessa, in aree prossime alla stessa e secondo precise caratteristiche di sostenibilità.

#### *Zona Monache*

Questo tratto di costa risulta quasi integralmente non concedibile, caratterizzato dalla ridotta dimensione della fascia demaniale.

#### *Zona Palmintello*

La fascia litorale si presenta prevalentemente bassa e rocciosa, con antistante piattaforma di abrasione, con una soluzione di continuità nella parte centrale dove diventa bassa e sabbiosa, quasi interamente concedibile in funzione della sua profondità. Il PCC prevede in questo tratto tre nuove concessioni demaniali con finalità turistica, tutte per stabilimenti balneari:

- la prima, con fronte mare di 50 metri, sarà caratterizzata per l'accessibilità speciale, consentita anche agli animali domestici;
- la seconda e la terza, intervallate da un tratto di spiaggia libera, avranno ciascuna fronte mare di 50 metri;
- al confine con la zona Monache, una nuova concessione per attività ricreative e sportive.

Alla luce delle previsioni del Piano e delle criticità evidenziate si propongono i seguenti suggerimenti utili a mitigare i potenziali impatti delle previsioni e a garantire la valorizzazione delle emergenze naturalistiche presenti:

- ridefinizione dell'area concedibile per altri usi posta al confine con l'ambito di Monache, al fine di far coincidere il più possibile il nuovo perimetro con le aree già attualmente antropizzate;
- spostamento in direzione ovest della seconda area concedibile per finalità turistiche balneari, con un incremento delle dimensioni del fronte mare rispetto a quanto previsto dal PCC, al fine di far coincidere la concessione con un tratto di spiaggia sabbiosa senza piattaforma di abrasione a mare e per valorizzare accessi al mare già attualmente esistenti;
- spostamento in direzione ovest della terza area concedibile per finalità turistiche balneari, con le stesse dimensioni del fronte mare previste dal PCC, al fine di far coincidere la concessione con un tratto di spiaggia sabbiosa senza piattaforma di abrasione a mare, evitare di interessare un tratto caratterizzato dalla presenza del cordone dunare, per quanto degradato, e per valorizzare accessi al mare già attualmente esistenti;
- definizione di dettaglio della normativa di Piano relativa alle aree concedibili che interessano o sono prossime ad aree dunari e/o caratterizzate dalla presenza di vegetazione naturale;
- sarebbe inoltre opportuno che le concessioni balneari, esistenti e di progetto, garantissero la quantità minima di parcheggi a supporto della concessione stessa, in aree prossime alla stessa e secondo precise caratteristiche di sostenibilità.

#### **Descrizione del sito**

Lungo la fascia costiera di Lizzano non sono presenti Aree protette o Siti della Rete Natura 2000 ma nel tratto di mare ad essa prospiciente, si rileva la presenza del SIC mare "Posidonieto Isola di San Pietro - Torre Canneto". All'interno di tale sito si rinvencono, secondo quanto riportato nel Regolamento regionale n. 6/2016 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)" (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016), i seguenti habitat: 1120\*: Le praterie a *Posidonia oceanica* rappresentano lo stadio di maggior evoluzione degli habitat della fascia infralitorale nei fondi molli mediterranei; l'habitat presenta una produttività paragonabile a quella delle

foreste terrestri e, conseguentemente, riveste un ruolo ecologico di primaria importanza, anche per la sua capacità di stabilizzazione delle coste sabbiose rispetto all'erosione. Si tratta di un habitat strutturante per numerose specie bentoniche, habitat di specie necto bentiche, con capacità di stabilizzazione e protezione della fascia costiera.

1170: Fondi duri mediolitorali e infralitorali. Tra le biocenosi di maggiore rilevanza le differenti enclaves del coralligeno e le alghie fotofile infralitorali. Si tratta di ambienti rocciosi che interessano sia la fascia costiera compresa fra bassa ed alta marea, sia quella permanentemente sommersa che si estende in genere fino al limite del piano infralitorale. Sono ambienti di particolare rilevanza per la presenza di biocostruttori che si insediano sul substrato roccioso formando comunità complesse e fortemente strutturate; fra queste particolare rilevanza assumono le enclaves del coralligeno.

Per quanto concerne le porzioni del predetto SIC ubicato in mare aperto, si precisa che essi sono stati istituiti per la presenza dell'habitat 1120\*. Le praterie a *Posidonia oceanica* rappresentano lo stadio di maggior evoluzione degli habitat della fascia infralitorale nei fondi molli mediterranei; l'habitat presenta una produttività paragonabile a quella delle foreste terrestri e, conseguentemente, riveste un ruolo ecologico di primaria importanza, anche per la sua capacità di stabilizzazione delle coste sabbiose rispetto all'erosione. Si tratta di un habitat strutturante per numerose specie bentoniche, habitat di specie necto bentiche, con capacità di stabilizzazione e protezione della fascia costiera<sup>1</sup>. Tra le cause di degrado della prateria sono da citare indubbiamente le modificazioni della linea di costa, intervenute in prossimità di tutti i grossi comuni costieri, con la costruzione dei vari moli portuali. Tali costruzioni potrebbero aver provocato variazioni nel ritmo di sedimentazione alterando il regime idrodinamico della zona. Non meno importanti sono da considerarsi tutti gli scarichi fognari, che per molti anni hanno riversato in mare reflui non trattati nonché l'azione deleteria di alcune attività di pesca sottocosta (strascico, vongolare), da tempo insistenti sull'area marina. Per quanto in particolare riguarda le praterie di *Posidonia*, in accordo con il Manuale italiano Direttiva Habitat<sup>2</sup>, "*Le praterie di Posidonia oceanica (Linnaeus) Delile sono caratteristiche del piano infralitorale del Mediterraneo (profondità da poche dozzine di centimetri a 30-40 m) su substrati duri o mobili, queste praterie costituiscono una delle principali comunità climax. Esse tollerano variazioni relativamente ampie della temperatura e dell'idrodinamismo, ma sono sensibili alla dissalazione, normalmente necessitano di una salinità compresa tra 36 e 39 ‰.*" (...) "*È anche sensibile all'inquinamento, all'ancoraggio di imbarcazioni, alla posa di cavi sottomarini, all'invasione di specie rizofitiche aliene, all'alterazione del regime sedimentario. Apporti massivi o depauperamenti sostanziali del sedimento e prolungati bassi regimi di luce, derivanti soprattutto da cause antropiche, in particolare errate pratiche di ripascimento delle spiagge, possono provocare una regressione di queste praterie. Le praterie marine a Posidonia costituiscono uno degli habitat più importanti del Mediterraneo, e assumono un ruolo fondamentale nell'ecosistema marino per quanto riguarda la produzione primaria, la biodiversità, l'equilibrio della dinamica di sedimentazione. Esse rappresentano un ottimo indicatore della qualità dell'ambiente marino nel suo complesso.*" (...) "*Le praterie sottomarine a Posidonia oceanica del Posidonietum oceanicae costituiscono una formazione climax bentonica endemica del Mediterraneo. Nel piano infralitorale le praterie a Posidonia oceanica si trovano in contatto con le fitocenosi fotofile dell'ordine Cystoserietalia Cystoserietalia e dell'ordine Caulerpetalia e con quelle sciafile dell'ordine Rhodymenietalia. Tra gli stadi di successione dinamica si ipotizza che il Cymodoceetum nodosae costituisca lo stadio iniziale della serie dinamica progressiva. Fanno parte della serie dinamica regressiva oltre al Cymodoceetum nodosae, il Thanato-Posidonietum oceanicae, il Nanozosteretum noltii ed il Caulerpetum proliferae.*" Nello specifico, gli erbari di *Posidonia* presenti nel predetto SIC mare, secondo i dati dello studio "*Inventario e cartografia delle praterie di Posidonia nei compartimenti marittimi di Manfredonia, Molfetta, Bari, Brindisi, Gallipoli e Taranto*" (COISPA Tecnologia e Ricerca, 2006) rientrano nella tipologia "Mosaico posidonieto su matte" e "Mosaico posidonieto e substrato duro. Inoltre, secondo quanto riportato nel progetto BIOMAP, nella porzione di SIC prospiciente la costa di Lizzano sono presenti le biocenosi costituite dal "Mosaico di coralligeno e detritico costiero" e dai "Fondi a coralligeno" (Fig. 1).

1 Regolamento regionale n. 6/2016 "*Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)*" (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016).

2 <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=64>



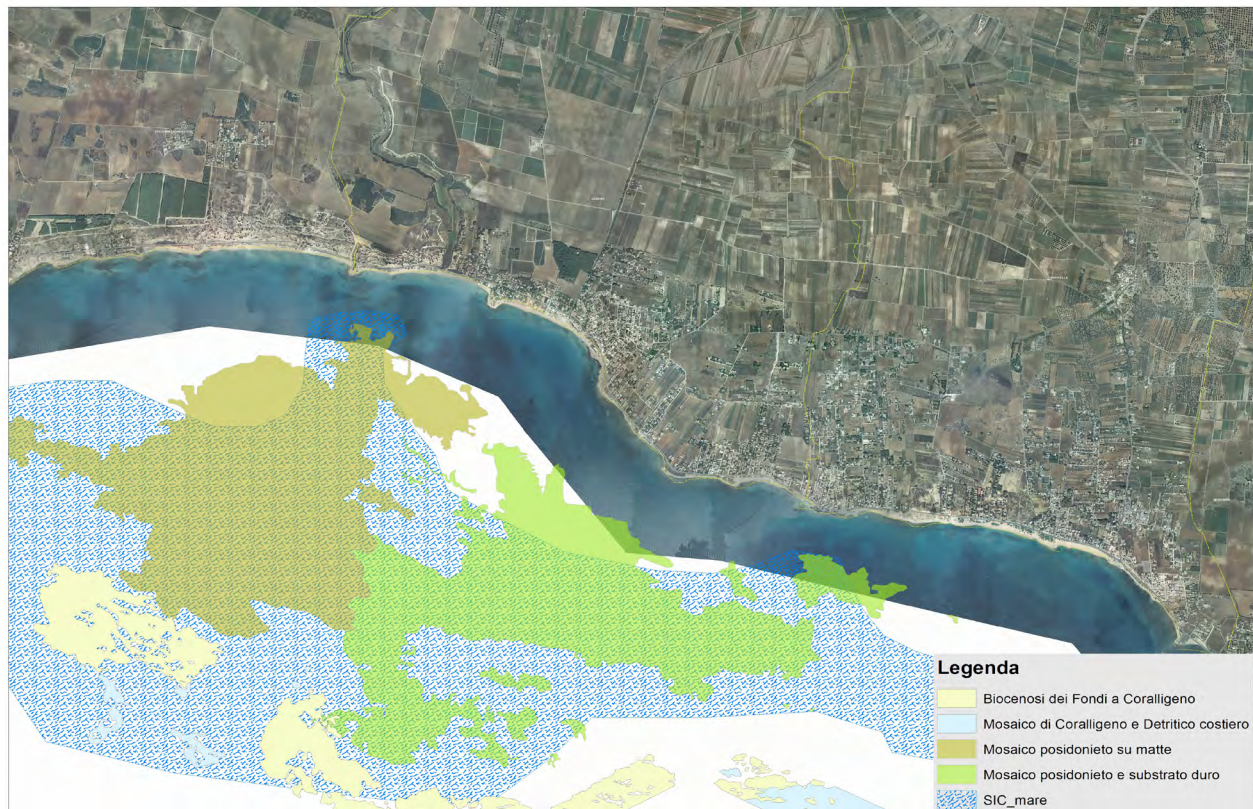


Figura 1

Inoltre, lungo la costa, pur mancando studi botanici e vegetazionali di dettaglio, secondo quanto riportato nel Rapporto Ambientale, sono stati individuati, spesso molto frammentati e in condizioni di degrado, i seguenti habitat:

1210 (Vegetazione annua delle linee di deposito marine): è un tipo di habitat strettamente costiero. Occupa la fascia di spiaggia compresa tra il piede della duna e la battigia, colonizzata da diversi tipi di comunità erbacee annuali, tutte inquadrabili nell'alleanza *Euphorbion peplis*. Il materiale organico proveniente dai fondali marini, trasportato dal moto ondoso, può accumularsi in grande quantità, costituendo depositi come le banquettes di *Posidonia* oceanica, che svolgono un'azione protettiva contro l'erosione costiera e favoriscono la formazione delle dune embrionali mobili. Rappresenta habitat potenziale di nidificazione per la tartaruga marina (*Caretta caretta*);

2120 (Dune mobili del cordone dunale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)): l'habitat include comunità pioniera su dune embrionali con elevato contenuto in nutrienti, dominate da piante psammofile perenni tra cui prevale *Elymus farctus*, che rappresentano i primi stadi dell'edificazione delle dune, trattenendo e consolidando le sabbie;

2240 (Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua): questo tipo di habitat è caratterizzato da comunità vegetali di specie annuali dell'alleanza *Tuberarion guttatae* (classe *Tuberarietea guttatae*) o di specie perenni a dominanza di *Brachypodium retusum*, dell'alleanza *Thero-- Brachypodion ramosi* (classe *Artemisietea vulgaris*). Queste comunità si sviluppano su suoli sabbiosi, asciutti, a contatto con la vegetazione perenne arbustiva delle dune, e sono frequentemente il risultato di una pressione antropica legata al calpestio ed al pascolamento. Rispetto al tipo di habitat 2230, il 2240 si sviluppa nelle aree più interne dei sistemi dunali, dove la sabbia è relativamente più stabilizzata;

2250 (Dune costiere con *Juniperus* spp. (\*)): è un tipo di habitat prioritario, caratterizzato da comunità forestali dominate da ginepri, in particolare *Juniperus oxycedrus* subsp. *macrocarpa* e, con frequenza minore, anche *Juniperus phoenicea* subsp. *turbinata*. Si sviluppa nelle aree sommitali dei sistemi dunali, in una posizione più interna rispetto a quella occupata dal tipo di habitat 2120. Questo tipo di habitat offre servizi ecosistemi

fondamentali in termini di stabilizzazione delle dune, formazione dei suoli e biodiversità. Le specie alloctone sono frequenti a causa soprattutto degli inadeguati interventi di riforestazione condotti nel secolo scorso;

2260 (Dune con vegetazione di sclerofille del *Cisto – Lavanduletalia*): si tratta di un tipo di habitat caratterizzato da substrato sabbioso, stabilizzato, asciutto. Si sviluppa nelle aree interne dei sistemi dunali, sottoposte ad incendio, al pascolo o ad altre forme di perturbazione. È colonizzato da comunità arbustive di vario tipo, ascrivibili (limitatamente al territorio pugliese) alle alleanze *Cisto cretici-Ericion manipuliflorae*, *Cisto eriocephali-Ericion multiflorae* e, nel caso delle formazioni più evolute, *Juniperion turbinatae*;

6220 (Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-brachypodietea* (\*)): è un tipo di habitat prioritario, caratterizzato da substrati aridi, generalmente calcarei, colonizzati da praterie dominate da graminacee. Si manifesta comunemente in risposta a processi di degradazione della vegetazione arbustiva sotto il controllo del pascolamento, degli incendi, del calpestio e della lavorazione del terreno. Le comunità vegetali sono varie: si distinguono quelle dominate da specie perenni, ascrivibili alle alleanze *Thero-Brachypodion ramosi* (classe *Artemisietea vulgaris*), *Plantaginion serrarie* (classe *Poetea bulbosae*) e *Hyparrhenion hirtae* (classe *Lygeo sparti-Stipetea tenacissimae*), e quelle dominate da specie annuali, ascrivibili all'alleanza *Hypochoeridion achyrophori* (classe *Tuberarietea guttatae*).

Infine, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva la presenza di:

#### 6.1.2 - Componenti geomorfologiche

- UCP - Cordoni dunari;
- UCP – Lame - gravine (Canale Loc. Cisaniello);

#### 6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP territori costieri (300 m);
- UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100 m) (Canali presso Palude Mascia);

#### 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi;
- UCP - Aree di rispetto dei boschi (100 m);
- UCP – Formazioni arbustive

#### 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC mare “Posidonieto Isola di San Pietro - Torre Canneto”)

#### 6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP - Vincolo paesaggistico;

#### 6.3.2 - Componenti percettive

- UCP – Strade panoramiche;

Ambito di paesaggio: *Arco Jonico Tarantino*

Figure territoriali: *L’anfiteatro e la piana tarantina*

#### considerato che:

- la possibilità di ulteriori concessioni demaniali deve essere attentamente valutata alla luce di quanto disposto dall’art. 14 c. 1 lettera f) della L.r. 17/2015, così come successivamente riportato tenuto altresì conto della notevole pressione antropica già attualmente esercitata, così come evidenziato nel Rapporto ambientale;
- la Sezione Vigilanza Ambientale e il Comune di Lizzano, per quanto di competenza, concorrono alla verifica dell’ottemperanza delle prescrizioni di seguito elencate

**Esaminati gli atti acquisiti dalla Sezione ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenendo conto che il Piano in esame non è direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC mare**

**“Posidonieto Isola di San Pietro - Torre Canneto” si esprime parere favorevole rappresentando tuttavia la necessità che l’Autorità procedente richiami nel provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VAS e nell’approvazione definitiva del Piano le prescrizioni di seguito riportate che tengono conto di quanto previsto dalle Misure di conservazione riportate nel R.r. n. 6/2016 e ss. mm. e ii per la tutela degli habitat precedentemente menzionati:**

1. ai sensi dell’art. 14 c. 1 lettera f) della L.r. 17/2015, è vietato il rilascio di concessione demaniale nelle aree di cordoni dunali e di macchia mediterranea e relative fasce di rispetto;
2. a tutela dell’habitat 1120\* (praterie a *Posidonia oceanica*):
  - a. divieto di ancoraggio sui fondi coperti da praterie a *Posidonia oceanica*. Sono fatti salvi gli ancoraggi effettuati con sistemi ecocompatibili (tipo *Harmony*), consistenti nel posizionamento di un dispositivo che si avvita sui fondali manualmente, secondo quanto prescritto nelle “*Linee guida per la realizzazione di Campi Ormeggio per la nautica*”, predisposte dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (2006). Predisposizione di punti di ancoraggio/ormeggio in aree a bassa sensibilità ambientale;
  - b. individuare “zone di pesca protette” ai sensi dell’art. 5 del Regolamento (CE) n. 1967/06 e successive modifiche ed integrazioni, dotate di idonea regolamentazione per la loro gestione e finalizzate al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat;
3. a tutela dell’habitat 1170 (*Fondi duri mediolitorali e infralitorali*): divieto di effettuare la pesca a strascico all’interno delle aree caratterizzate dalla presenza dell’habitat, anche se ricadenti a profondità superiore a 50 metri di profondità;
4. a tutela habitat 2120 (Dune mobili del cordone dunale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)):
  - divieto di apertura di varchi e passaggio sui cordoni dunali al di fuori della sentieristica esistente e divieto di avvicinamento ai cordoni dunali ad una distanza inferiore a 5 m dal piede della duna. Sono fatte salve le operazioni di pulizia manuale da rifiuti solidi di origine antropica, gli interventi di riqualificazione ambientale e gli studi/monitoraggi;
  - divieto di ampliamento e realizzazione di nuove strutture e infrastrutture di servizio ad attività e stabilimenti balneari e camping, rimessaggio di natanti, deposito di qualsiasi tipo di materiale e realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali;
  - eventuali operazioni di pulizia manuale delle dune da rifiuti solidi di origine antropica devono essere eseguite esclusivamente durante il periodo compreso tra il 1° ottobre e il 1° marzo, quando la sabbia è umida e la duna è più consistente;
  - divieto di interventi di modifica dell’assetto morfologico dei cordoni dunali; sono fatti salvi gli interventi di ripristino funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito;
  - Individuare aree per la ricostituzione naturale e antropica degli habitat legati ai cordoni dunali;
  - realizzazione di sistemi di protezione del cordone dunale dal calpestio (chiusura di accessi impropri, recinzioni in pali di legno e corda, staccionate in legno, passerelle in legno rimovibili o stabili, collocazione di cartellonistica informativa e di divieto ecc.);
  - realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune tramite tecniche proprie dell’ingegneria naturalistica (es. viminate basali, recinzioni frangivento in canna, messa a dimora di specie vegetali ecc.), anche mediante interventi puntuali di ripascimento e rimodellamento con sabbie provenienti da eventuali opere di dragaggio dopo averne verificata l’idoneità (devono essere utilizzati materiali di provenienza, granulometria e caratteristiche generali compatibili con quelli delle aree di intervento);
  - per la cantierizzazione delle opere di difesa e riqualificazione, utilizzo di mezzi meccanici idonei, privilegiando i mezzi cingolati rispetto a quelli gommati;
5. a tutela dell’habitat 2240 (Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua): Divieto di eseguire opere che comportino l’eliminazione dello strato erbaceo o il ricoprimento del suolo e che perciò compromettano la persistenza dell’habitat o la sua naturale evoluzione. Sono fatti salvi interventi finalizzati al ripristino ecologico dei tipi di habitat 2250\* e 2260;
6. a tutela dell’habitat 2250\* (Dune costiere con *Juniperus* spp. (\*)) e dell’habitat 2260 (Dune con vegetazione di sclerofille del *Cisto – Lavanduletalia*):
  - divieto di accesso di veicoli a motore; realizzazione di passerelle sopraelevate in materiali eco-compatibili;

- divieto di realizzare parcheggi esistenti in aree interessate da questi tipi di habitat e sottoporre le aree lasciate libere ad interventi di ripristino ecologico;
  - sulle superfici occupate dal tipo di habitat 2250\*, per l'eliminazione selettiva degli individui maturi e delle plantule delle specie alloctone (in particolare quelle arboree ed arbustive dei generi *Pinus*, *Acacia* e *Myoporum*) sono possibili due modalità di intervento:
    - 1) Intervento "intermedio", che prevede la rimozione degli esemplari di specie alloctone invasive in prossimità degli individui di *Juniperus oxycedrus* subsp. *macrocarpa*;
    - 2) Intervento "di sgombero", che prevede la rimozione di tutti gli esemplari di specie alloctone invasive presenti in una determinata area. In entrambi i casi, è necessaria l'eliminazione periodica delle plantule di specie alloctone invasive, per una durata pari almeno ai tre anni successivi l'intervento
7. a tutela dell'habitat 6220 (Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-brachypodietea* (\*)):divieto di dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale; sui terreni a contatto di questo tipo di habitat, quali campi coltivati, oliveti, margini stradali, giardini, ecc., è vietato l'uso di diserbanti e pesticidi nei periodi di fioritura, dal 15 marzo al 15 luglio;
  8. dovrà essere inibita ogni forma di accesso e di parcheggio dei veicoli sulla costa rocciosa e sulle formazioni dunose presenti. A tal fine dovranno essere posti dissuasori fissi;
  9. le infrastrutture degli stabilimenti balneari e gli accessi che dalla viabilità ordinaria giungono alla linea di costa devono essere realizzati mediante strutture amovibili e sopraelevate rispetto al piano campagna;
  10. per l'allestimento degli stabilimenti balneari si rimanda a quanto previsto dagli artt. 8.1 e 8.13 delle N.T.A. del Piano Regionale delle Coste;
  11. recuperare e riqualificare il sistema insediativo a ridosso della fascia costiera al fine di ridurre l'impatto ambientale e paesaggistico;
  12. eventuali e auspicati lavori di ricostituzione della copertura vegetale lungo la fascia costiera interessata dal PCC dovranno essere preceduti da un adeguato studio della flora, della vegetazione e del paesaggio vegetale prossimo alle aree di intervento, ossia dei tre differenti livelli a cui può essere analizzata la copertura vegetale. Inoltre, a tal fine, si prescrive di seguire, ove necessario, le indicazioni contenute nelle "Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di Ingegneria naturalistica nella Regione Puglia";
  13. siano fornite risposte (ipotesi di intervento, misure di mitigazione, ecc.) in merito all'eccessivo carico antropico. Inoltre, deve essere verificata la possibilità di aumentare la superficie di spiaggia da lasciare a disposizione per persona, in considerazione della presenza di erosione e/o di habitat tutelati;
  14. la balneazione deve essere interdetta nei tratti di costa in cui sono in atto fenomeni erosivi;
  15. deve essere verificata la possibilità di acquisire informazioni e dati relativi in relazione alle spiagge (analisi delle variazioni della linea di riva riferita ad anni più recenti, valutazioni anche quantitative delle zone in accrescimento/in erosione, ecc. );
  16. la realizzazione di eventuali opere volte a contrastare l'azione del moto ondoso e dei venti nonché di ripascimento è subordinata all'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità V.I.A. (ovvero di V.I.A. comprensiva di Valutazione di incidenza, qualora ne ricorrano i presupposti previsti dalla normativa vigente), ai sensi del punto B.1.e) dell'Allegato B alla L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii;
  17. si proceda alla progressiva eliminazione di tutti gli scarichi diretti a mare ove presenti;

**Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003****Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.”**

**Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.**

**DETERMINA**

- **di esprimere parere favorevole** per il Piano comunale delle coste del Comune di Lizzano per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, all'Autorità procedente: Comune di Lizzano;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

**La Dirigente a.i. del Servizio VIA e Vinca**

*(Dott.ssa Antonietta RICCIO)*